



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante norme per il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante norme per la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'articolo 14, comma 1, che prevede che, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, il Ministro emani la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione;

**VISTA** la legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, con il quale, tra gli altri, è stato istituito il Ministero del commercio internazionale;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 2006, con il quale l'On. Emma Bonino è stata nominata Ministro del commercio internazionale;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2007, n. 175, recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio internazionale e, in particolare, l'articolo 5 concernente il Servizio di controllo interno;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 253 recante il regolamento di organizzazione del Ministero del commercio internazionale;

**VISTO** il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2008 -2011, approvato dal Consiglio dei ministri il 28 giugno 2007;

**VISTA** la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

**VISTA** la legge 24 dicembre 2007, n. 245 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2007, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008;

**VISTA** la Direttiva 12 marzo 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante "Indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di governo";

**VISTO** l'atto di indirizzo, contenente le priorità politiche del Ministero del commercio internazionale, emanato il 30 marzo 2007, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri summenzionata;

**VISTO** il decreto ministeriale 19 ottobre 2007 concernente il sistema di valutazione dei risultati dell'attività dei dirigenti di I e II fascia del Ministero del commercio internazionale, in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti;

**VISTA** la Nota preliminare al bilancio di previsione 2008 del Ministero del commercio internazionale, predisposta ai sensi della Circolare del Ministro dell'economia e delle finanze n. 21 del 5 giugno 2007;

**VISTO** il decreto ministeriale 9 gennaio 2008, con il quale ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero del commercio internazionale sono state assegnate le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione dello stesso Ministero, per l'anno finanziario 2008;

**SULLA BASE** anche delle proposte di obiettivi strategici e di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, formulate dai titolari dei Centri di responsabilità (CRA);

**NELLE MORE** della costituzione del Servizio di controllo interno (SECIN) del Ministero;

**RITENUTO** di procedere all'emanazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001 citato;



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **EMANA**

la seguente Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

**DESTINATARI:** i destinatari della Direttiva sono i dirigenti generali di primo livello, titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), nei quali si articola il Ministero.

Fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali, che per ciascuna Direzione generale sono indicate nel DPR 14 novembre 2007, n. 253 citato nelle premesse, la Direttiva stabilisce le priorità politiche per il 2008, traducendole in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, i quali sono realizzati attraverso piani di azione, che prevedono le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi stessi.

La presente Direttiva di compone di cinque parti e di un allegato.

### **I PARTE: MISSIONE E PROGRAMMI DEL MINISTERO.**

Nell'ambito del processo di riclassificazione del bilancio dello Stato a legislazione vigente, la *missione* del Ministero ("Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") è stata modulata in tre *programmi*:

- Politica commerciale;
- Promozione del *Made in Italy*, incluso commercio dei servizi;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI.

A ciascuno di tali *programmi* corrisponde l'attività delle tre Direzioni generali "tematiche" del Ministero, individuate come Centri di responsabilità amministrativa (CRA). A quest'ultime si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane, ai quali è attribuita la *missione* (comune a tutte le Amministrazioni) dei "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni centrali dello Stato" e i cui *programmi* consistono rispettivamente nell'indirizzo politico e nelle attività strumentali di supporto.

Al riguardo si riporta di seguito il quadro generale delle risorse finanziarie assegnate ai predetti *programmi* dalla legge di bilancio per il 2008, che ammontano complessivamente a € 276.082.096.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

- Politica commerciale: € 5.139.836;
- Promozione del made in Italy (incluso commercio dei servizi): € 256.999.876;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI)  
€ 2.667.277;
- Indirizzo politico: € 4.623.723
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale:  
€ 4.450.714
- Fondi di riserva da ripartire nell'Amministrazione: € 2.200.670.

### **II PARTE: LE PRIORITÀ POLITICHE**

In linea con la Direttiva 12 marzo 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, il 30 marzo dello scorso anno è stato emanato un atto di indirizzo, che ha specificato le priorità dell'azione politica del Ministero. In questa sede, si ritiene opportuno ribadire tali priorità, riformulandone i contenuti essenziali.

**Le politiche per l'internazionalizzazione:** il modello della PMI rappresenta storicamente un punto di forza del sistema produttivo italiano, contribuendo in misura determinante alla sua flessibilità e alla capacità di adattamento ai mercati internazionali. La ridotta dimensione delle imprese costituisce, tuttavia, un limite reale al perseguimento di un'efficace presenza sui mercati esteri; da qui l'esigenza di utilizzare la leva esterna dell'internazionalizzazione, per favorire la crescita dimensionale delle PMI, ponendo in essere iniziative, che favoriscano la costituzione di distretti, reti di imprese, una maggiore aggregazione in forme cooperative, consortili e di associazioni temporanee. Agendo in questa direzione, andranno poste le condizioni per rivedere e potenziare le agevolazioni finanziarie che fanno capo al Ministero, eliminando gli ostacoli che tuttora si frappongono ad un loro maggiore impiego da parte delle imprese.

**Il rapporto con gli Enti:** nell'impostazione del rapporto funzionale con gli Enti, che affiancano il Ministero nella realizzazione delle politiche di internazionalizzazione, deve essere recuperata maggiore autorevolezza, sia nella fissazione delle strategie e delle priorità programmatiche, sia nell'espletamento delle attività di controllo e verifica sulla puntuale realizzazione e sull'efficacia degli interventi ad essi affidati. Tutto ciò, affinché emerga con chiarezza la separazione tra le responsabilità operative e gestionali proprie degli Enti in questione e quelle di indirizzo politico riservate al Ministero.

Il 31 luglio 2007, sono state emanate "Le linee direttrici per gli interventi della SIMEST SpA per il triennio 2008-2010", che hanno definito la strategia



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

geografica, settoriale, di sistema ed operativa, a cui la Società dovrà attenersi nel periodo in questione.

In tale contesto, le attività di indirizzo e di controllo sulle azioni della SIMEST SpA in materia di supporto all'internazionalizzazione andranno rafforzate e poste in relazione più sinergica con quelle della SACE SpA e degli altri enti e società attivi in questo settore.

Un ufficio dedicato della Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione dovrà gestire l'insieme delle relazioni con la SIMEST SpA, inclusi i rapporti con i segretariati dei Comitati di gestione che operano nel suo ambito.

**Le relazioni con le Regioni:** il rapporto con le Regioni e gli altri Enti territoriali attivi sul piano dell'internazionalizzazione pone problemi di coordinamento e di coerenza dell'azione promozionale sui mercati mondiali.

Il "Tavolo Strategico", insediato nel 2007, rappresenta lo strumento per condividere le strategie e i programmi per l'internazionalizzazione delle imprese, con l'obiettivo di assicurare coerenza e raccordo operativo e finanziario tra le iniziative decise a livello centrale e territoriale.

Il nuovo modello di accordo di programma, concordato nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, rappresenta un primo importante passaggio per migliorare la "governance" complessiva in materia di internazionalizzazione ed estendere l'ambito del partenariato a più numerose linee di intervento rispetto al passato.

Nel 2008, verrà completata la fase della stipula dell'accordo in questione con tutte le Regioni e ne sarà avviata l'attuazione operativa.

**La nuova programmazione dei Fondi strutturali europei:** un rilievo significativo assume la programmazione unificata della politica regionale, comunitaria e nazionale stabilita nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN).

Il 21 dicembre 2007, il CIPE ha approvato lo schema di delibera di attuazione del QSN, che - nell'attribuire alle amministrazioni centrali e regionali le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - ha indicato nel Ministero l'Amministrazione di coordinamento per l'attuazione (d'intesa con il Dicastero degli affari esteri) di progetti per l'internazionalizzazione in favore delle cosiddette Regioni convergenza, per i quali sono stati stanziati complessivamente circa 225 milioni di euro. A tali risorse si aggiungono, inoltre, i fondi comunitari assegnati al Ministero per la realizzazione di progetti operativi di assistenza tecnica per le



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

stesse Regioni, nell'ambito sia del PON Governance che del PON Ricerca e Competitività.

Si tratta di un risultato di notevole importanza, al quale dovrà seguire da parte delle Direzioni generali competenti l'elaborazione e l'implementazione di proposte progettuali con un chiaro contenuto innovativo, per proseguire, con successo, nell'azione di supporto ed affiancamento prestata alle Regioni, nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

**L'attività promozionale:** obiettivo della politica promozionale pubblica è quello di contribuire alla performance complessiva delle esportazioni e di diffondere e migliorare l'immagine e la presenza competitiva del *Made in Italy* nel mondo. Da questa azione dipende anche parzialmente la crescita progressiva del livello di internazionalizzazione del sistema economico italiano, nell'ambito di strategie volte a recuperare competitività e produttività.

Anche nel 2008, la strategia di promozione del *Made in Italy* sarà basata su "Linee direttrici" elaborate su base triennale, in modo da assicurare maggiore continuità ed incisività alle azioni di sistema sui mercati esteri, ed impostate su definite priorità geografiche, settoriali e di rete.

Particolare attenzione sarà rivolta al *follow up* delle iniziative promozionali, allo scopo di valutarne al meglio l'impatto sui mercati di destinazione e di verificarne il ritorno, in termini di incremento del giro di affari per le nostre imprese.

Appare, inoltre, indispensabile un rafforzamento dell'attività di vigilanza sulla programmazione, la realizzazione e la rendicontazione delle attività dell'ICE, alla luce della complessità crescente dei mercati esteri e della limitazione delle risorse disponibili. La Direzione generale, pertanto, è chiamata a rafforzare drasticamente le attività di indirizzo e di controllo sulla programmazione e la messa in opera delle attività promozionali, per assicurare una aderenza assoluta agli obiettivi di *policy* fissati nelle Linee Guida del Ministro. Un Ufficio dedicato seguirà a tempo pieno queste attività, avvalendosi della collaborazione degli uffici competenti per aree geografiche.

### **La politica commerciale.**

I negoziati commerciali multilaterali (OMC): a cinque anni di distanza dall'avvio della Doha Development Agenda, il processo di negoziato multilaterale (c.d. "Doha Round") attraversa tuttora una fase di stallo. Nel sostenere il ruolo negoziale della Commissione, compito del Ministero, in consultazione con le altre Amministrazioni interessate, è quello di fare in modo che gli interessi economici



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

del Paese sui mercati internazionali siano sempre ben rappresentati e incardinati nella posizione negoziale UE, definita progressivamente dal Consiglio.

I negoziati bilaterali UE tendenti alla creazione di Zone di Libero Scambio: l'UE è in procinto di avviare negoziati per una nuova generazione di accordi di libero scambio, per migliorare l'interscambio di beni e servizi con alcune regioni del mondo in forte crescita economica: l'India, la Corea del Sud e i paesi dell'ASEAN e dell' America Centrale.

Il Ministero seguirà con la massima attenzione l'evoluzione dei negoziati, svolgendo un ruolo di sintesi e di coordinamento fra il livello comunitario e gli interessi specifici dei settori produttivi nazionali interessati, secondo i mercati in questione. I negoziati con l'India, Paese in forte crescita e dalle molteplici complementarità con il sistema economico italiano, saranno considerati prioritari in questo contesto.

La difesa commerciale: l'attivazione di strumenti di difesa commerciale è tecnicamente di competenza comunitaria. Tuttavia, il ruolo degli Stati membri, in particolare quelli sul cui mercato si materializzano flussi d'importazione irregolari (in dumping o sovvenzionate, etc), resta cruciale sul piano dell'iniziativa e della ricerca di influenza e di consenso. Il Ministero monitorerà le importazioni ed in genere lo sviluppo dei flussi commerciali da Paesi produttori di prodotti concorrenti a basso costo.

La protezione del Made in Italy e azioni anti-contraffazione: il *Made in Italy* è una risorsa nazionale che va difesa come dato identitario del sistema produttivo; promossa sul piano dell' immagine e della qualità; protetta da eventuali abusi sul piano commerciale.

Il Ministero perseguirà, nell'ambito dei negoziati multilaterali e bilaterali in corso o programmati, l'obiettivo di un sempre più esteso riconoscimento sul piano giuridico di questo dato di origine, incluso il negoziato sulle Indicazioni Geografiche in ambito OMC.

Particolare attenzione sarà prestata alle azioni di prevenzione e repressione della contraffazione internazionale dei prodotti italiani, in cooperazione con le altre amministrazioni interessate. In particolare, nei primi mesi del 2008 sarà ultimata l'attivazione, presso alcune sedi all'estero dell'ICE, di 14 "Desk anti-contraffazione", con funzioni di monitoraggio e di assistenza giuridica alle imprese su mercati sensibili rispetto al fenomeno.

Il Ministero continuerà, infine, a perseguire, in ambito UE, l'adozione di una regolamentazione, che renda obbligatoria l'etichettatura "Made in" sui prodotti importati in libera pratica sul mercato comune.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

**La riorganizzazione interna:** il primo obiettivo è quello di ricostituire e strutturare efficacemente una Direzione autonomamente responsabile della gestione del personale e dell'amministrazione corrente.

Le leggi in vigore contengono diverse disposizioni sul lavoro e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, alle quali si aggiungono le linee strategiche sul sistema nazionale di "E-government" e le indicazioni della stessa Direttiva 12 marzo 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Si tratta di un quadro di riferimento da cui emerge costantemente il richiamo ad obiettivi di recupero di produttività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dal quale, tra l'altro, deriva per il Ministero la necessità di riattivare tutta la strumentazione di controllo, verifica e monitoraggio, introdotta dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Il duplice obiettivo di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e di accrescere la produttività nell'utilizzo delle risorse implica la valorizzazione delle indubbe professionalità esistenti all'interno, nonché, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, il *turn over* indispensabile a garantire la copertura dei posti in organico delle qualifiche più elevate e della dirigenza.

A questo riguardo, la Direzione per gli affari generali e per le risorse umane dovrà avviare le procedure concorsuali volte all'acquisizione, in particolare, di dirigenti e funzionari, in modo da adeguare l'organico all'espletamento delle ampie e delicate funzioni che fanno capo al Ministero e per assicurare la concreta attuazione delle linee di attività individuate dal DPR 17 settembre 2007, n. 175.

### **III PARTE: LINEE DI AZIONE COMUNI ALLE DIREZIONI GENERALI**

I titolari delle Direzioni generali sono chiamati al raggiungimento degli obiettivi strategici, secondo modalità che assicurino un utilizzo ottimale delle risorse di bilancio loro assegnate e garantendo, inoltre, il contenimento delle spese relative agli incarichi di collaborazione esterna.

Nell'ambito del processo di riassetto organizzativo del Ministero, che - nella prima parte del 2008 - sarà completato con l'adozione del decreto di individuazione delle unità dirigenziali di livello non generale e delle relative competenze, le Direzioni generali dovranno proseguire nell'azione di semplificazione dei procedimenti di competenza, ai sensi della legge n. 241/1990, nella consapevolezza che i vincoli normativi ed amministrativi costituiscono un ostacolo inaccettabile alla crescita della competitività delle imprese sui mercati internazionali.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

In quest'ottica, le Direzioni generali dovranno impostare la propria offerta di servizi, privilegiando l'erogazione *on line* e dotandosi di meccanismi, che consentano di verificarne costantemente l'efficacia, il costo complessivo a carico del bilancio del Ministero e il livello di fruizione e gradimento da parte dell'utenza. L'esigenza di recuperare efficienza e produttività implica il miglioramento della qualificazione del personale, attraverso l'attuazione di programmi formativi, che ne accrescano ulteriormente la preparazione soprattutto nell'area informatica e in quella linguistica.

L'obiettivo di rendere più rapido ed efficiente il funzionamento complessivo della struttura ministeriale, infine, non può prescindere anche da un miglioramento della comunicazione interna, sia sotto l'aspetto materiale – privilegiando ampiamente lo scambio elettronico dei documenti tra gli uffici – sia sotto il profilo della trattazione dei singoli *dossier*, per intensificare, laddove se ne evidenzia l'opportunità, il livello di collaborazione e di interazione tra le Direzioni generali.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **IV PARTE: GLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI GENERALI.**

#### **DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE**

##### **Obiettivo n. 1. Negoziati UE per nuove Zone di Libero Scambio (FTA)**

Nell'ambito della Politica Commerciale Comune, nelle more di un rallentamento dei negoziati WTO, maggiore priorità sarà data alla conclusione dei negoziati con l'India, la Corea, i Paesi ASEAN, i Paesi del Centroamerica. L'UE sta inaugurando una nuova generazione di Accordi di Libero Scambio (FTAs), compatibili con le regole WTO, per migliorare le relazioni commerciali con queste aree economiche emergenti.

La Direzione generale dovrà dare impulso, a livello comunitario, all'accelerazione di questi negoziati e seguirne attentamente l'evoluzione, diventando il centro di raccolta delle informazioni, di sintesi delle istanze del settore economico e di coordinamento a livello italiano. Particolare interesse riveste per il nostro Paese il negoziato con l'India.

##### **Obiettivo n. 2. Monitoraggio dei flussi di importazione di prodotti tessili dalla Cina**

Il 2008 sarà caratterizzato dalla fine del contingentamento delle importazioni di tessili dalla Cina e dall'avvio di un sistema di monitoraggio bilaterale (c.d. double checks) su alcuni di questi prodotti.

La Direzione generale dovrà organizzare il mercato italiano e seguire attentamente le risultanze di questo monitoraggio (su base UE), attraverso l'analisi costante dei *reports* informativi trasmessi dalla Commissione e rapporti con le autorità cinesi interessate; svolgendo, altresì, una funzione di consulenza e coordinamento per le associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a queste ultime - se del caso - di attivare delle misure di tutela o azioni di *lobbying* presso la Commissione.

##### **Obiettivo n. 3. Difesa del Made in Italy**

La Direzione generale intensificherà le azioni a protezione del *Made in Italy*, con particolare riguardo per:

- l'attivazione di strumenti di difesa commerciale UE, in caso di concorrenza sleale sui prezzi di prodotti importati;
- l'attivazione dei *Desk* anti-contraffazione e le attività comunitarie in questo settore, in coordinamento con tutti gli attori nazionali ed internazionali interessati, ivi inclusa la problematica dei prodotti *italian sounding* nell'agroalimentare di qualità;



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

- la campagna per l'adozione a livello UE del regolamento c.d. "Made in", sull'etichettatura di origine di alcuni prodotti importati.

### **DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI**

#### **Obiettivo n. 1. Perseguire una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.**

In ragione del moltiplicarsi delle iniziative promozionali monitorate dalla Direzione generale, spesso a valere su fonti di finanziamento diverse, appare opportuno giungere ad una maggiore focalizzazione dei risultati di tali iniziative.

La Direzione generale metterà a punto una procedura condivisa con i soggetti realizzatori delle iniziative (ICE, sistema camerale, Regioni, ecc.) per realizzare un più efficace *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati, in particolare al fine:

- di definire, già a partire dalla fase di programmazione dell'iniziativa, criteri di verifica dei risultati;
- di "istituzionalizzare" alcune attività di servizio dedicate alle imprese partecipanti a questi eventi, che desiderino essere ulteriormente accompagnate nell'accesso al mercato di riferimento;
- di intervenire, con atti di indirizzo, nella programmazione operativa degli enti vigilati e finanziati, alla luce delle valutazioni effettuate.

#### **Obiettivo n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del *Made in Italy*.**

La Direzione generale persegue da alcuni anni una strategia volta a condividere con Regioni, associazioni di categoria, università, fiere e sistema camerale azioni di sistema a favore della promozione all'estero del *Made in Italy*.

E' necessario pervenire ad una loro maggior razionalizzazione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato dai predetti interlocutori.

#### **Obiettivo n. 3. La razionalizzazione del processo amministrativo e della capacità di gestione autonoma relativi alla programmazione straordinaria (Fondi *Made in Italy*).**

Nell'ultimo triennio, sono state realizzate a valere sui fondi a favore del *Made in Italy* specifiche campagne di promozione straordinaria, individuando, di anno in anno, mercati sui quali dare vita ad una progettazione promozionale speciale, frutto di intese con ICE, Regioni e associazioni di categoria.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

Nel 2008, sarà compito della Direzione generale assicurare, da un lato, una maggiore capacità progettuale autonoma circa l'utilizzo di questi fondi, in sinergia con la programmazione ICE e, dall' altro, una gestione amministrativa più definita e certa per l'utenza, impostando al tempo stesso una gestione semplificata del Fondo in questione.

### **Obiettivo n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese**

Con la firma dei nuovi accordi di programma, la costituzione degli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT) e l'istituzione di un Tavolo Strategico di dialogo, la relazione Ministero/Regioni è avviata ad una intensificazione dei rapporti di cooperazione sulle materie del commercio internazionale.

Questi rapporti vanno rafforzati, elaborando, sulla base delle esigenze specifiche delle regioni meridionali, politiche di sostegno che innalzino il livello di internazionalizzazione dei territori e migliorino la qualità dell'interazione delle Regioni con le imprese e con l'amministrazione centrale. A tal fine, la Direzione generale avvierà, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013 (PON Governance) uno specifico progetto di assistenza tecnica, che delinei specifiche azioni e strumenti di sostegno a favore delle Regioni in questione.

## **DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE**

### **Obiettivo n. 1. Rafforzamento della capacità di analisi economica**

Il ritmo e l'intensità dei processi di globalizzazione sul piano economico richiedono un'analisi sempre più sofisticata ed anticipativa dei fattori del cambiamento.

La capacità di analisi del Ministero va dunque rafforzata, anche con il ricorso occasionale a risorse e contributi esterni qualificati, in modo da fornire un supporto scientifico e analitico adeguato alle attività del Ministro, rispetto a scenari geo-economici e produttivi in costante trasformazione a livello mondiale.

### **Obiettivo n. 2. Programmi di sostegno regionale**

La Direzione generale avrà il compito di assicurare, nel corso del 2008, il lancio dei programmi di assistenza tecnica dei fondi strutturali europei (PON "Ricerca e Competitività") per le Regioni convergenza, nonché la gestione della fase



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

progettuale dei nuovi fondi nazionali del FAS, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri.

Per queste funzioni, é indispensabile il rafforzamento delle capacità di progettazione e di gestione esistenti, compresa l'area amministrativo-contabile.

### **DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER LE RISORSE UMANE**

#### **Obiettivo: riorganizzazione delle attività di supporto.**

Con l'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del Ministero e della conseguente istituzione della Direzione Generale degli affari generali e delle risorse umane, si rende necessario procedere alla riduzione del personale impegnato nelle attività di supporto, ai sensi dell'articolo 1, comma 404 e seguenti, della legge finanziaria 2007.

Tale adempimento comporterà sia la riallocazione delle cosiddette eccedenze di personale, sia una ridefinizione dei processi lavorativi connessi all'espletamento delle attività di supporto, con l'introduzione di procedure semplificate ed informatizzate, che garantiscano comunque uno standard immutato nell'erogazione dei servizi in favore in particolare dell'utenza interna.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **V PARTE: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA**

Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici e dei relativi piani di azioni previsti dalla presente Direttiva verrà rilevato, attraverso un'attività di monitoraggio intermedio - su base quadrimestrale - ed annuale, a cura del SECIN.

Il monitoraggio sarà effettuato mediante l'acquisizione dei dati e delle informazioni dai titolari dei CRA, i quali predisporranno apposite relazioni, in cui sarà illustrato lo stato di avanzamento/raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni concernenti eventuali scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti; la necessità di modificare la pianificazione degli obiettivi già programmata, per cause obiettive intervenute successivamente.

Nello svolgimento di tale azione, il SECIN terrà anche conto del decreto ministeriale 19 ottobre 2007 concernente il sistema di valutazione dei risultati dell'attività dei dirigenti di I e II fascia del Ministero, in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti.

Il SECIN, inoltre, supporterà le Direzioni generali competenti nell'attività di valutazione dei programmi attuati, a valere sulle risorse del FAS e dei Fondi strutturali europei.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti per il tramite dell'U.C.B. In attesa degli esiti di tale controllo, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si dovrà provvedere all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la sua compiuta attuazione.

Emma Bonino

Roma, 10 gennaio 2008



# *Il Ministro del Commercio Internazionale*

## **ALLEGATO**

### **ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI GENERALI**

#### **DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE**

**OBIETTIVO STRATEGICO N. 1. Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti. (Partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN).**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: come indicato nelle conclusioni del Consiglio dell'U.E. sulla Comunicazione della Commissione "Global Europe: Competing in the World", la Comunità sta per inaugurare una nuova generazione di Accordi di Libero Scambio (FTAs), compatibili con le regole WTO, per migliorare le relazioni commerciali con alcune aree economiche emergenti.

Le Raccomandazioni per autorizzare la Commissione ad aprire i negoziati per nuovi FTAs con i Paesi Asean, India e Sud Corea rispondono all'invito del Consiglio e si basano su criteri di selezione principalmente di carattere economico, quali le potenzialità offerte da quei mercati, l'attuale livello di protezione avverso agli interessi comunitari, l'esistenza di negoziati in corso, o già conclusi, con i nostri principali concorrenti.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi.

#### PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. Partecipazione ai negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea e i Paesi ASEAN;

(termine di realizzazione: dicembre 2008)

2. creazione di un gruppo di lavoro sulle tematiche delle nuove relazioni commerciali bilaterali dell'UE (FTA, PCA, ecc.);

(termine di realizzazione giugno 2008)



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

3. formazione di un *network* di contatti, per facilitare lo scambio di informazioni tra il livello comunitario e italiano;  
(termine di realizzazione giugno 2008)
4. analisi di dati economico-statistici di supporto all'individuazione degli interessi nazionali.  
(termine di realizzazione: dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 1.027.965,00.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- |                            |                 |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie   | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie    | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

-----

### **OBIETTIVO STRATEGICO N. 2. Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi antidumping, in cui si registrano forti rischi aggiramento del dazio doganale.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: un aspetto cruciale per l'efficacia delle misure *antidumping* è l'attento monitoraggio dei flussi di importazioni, in particolare in relazione ai fenomeni di aggiramento o di frode doganale.

Quando l'UE stipula di accordi di prezzo (*undertakings*) con imprese di Paesi terzi, sottoposte a misure antidumping, la Commissione usualmente procede al monitoraggio dei flussi di importazione della merce sottoposta alle misure e agli accordi di prezzo. Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati monitorati i mercati delle fibre di poliestere PSF, dell'acido tartarico, dei *castings* (getti in ghisa), delle calzature e dei mattoncini di magnesite (*magnesia bricks*).

OBIETTIVO OPERATIVO. Analisi e valutazione delle situazioni di rischio, segnalate dagli operatori.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. esame dei mercati sotto monitoraggio da parte dell'UE, attraverso l'analisi costante dei *reports* informativi trasmessi dalla Commissione UE;

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

2. assunzione del ruolo di consulenza in favore delle associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a quest'ultime di attivare delle richieste di revisione delle misure antidumping (indagini anti-aggiramento);

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

3. formulazione di eventuali richieste di indagini al Comitato Antidumping presso la Commissione dell'U.E, qualora i dati del monitoraggio mostrino violazioni della normativa antidumping ovvero mancati pagamenti daziari dovuti.

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

**RESPONSABILE:** il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

**RISORSE FINANZIARIE:** stanziamento complessivo pari a € 770.200,00.

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:** indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- |                            |                 |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie   | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie    | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

-----

### **OBIETTIVO STRATEGICO N. 3. Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

**PREMESSA:** alla fine del 2006 la Commissione dell'UE ha pubblicato un *Green Paper*, lanciando una profonda riflessione sulla riforma delle misure di difesa commerciale dell'UE.

Nel corso del 2007, la Direzione generale è stata impegnata nell'attività preparatoria della riforma e nella predisposizione della posizione nazionale; nel 2008, invece, essa sarà chiamata al compito, quanto mai delicato e complesso, di difendere presso il Gruppo di Lavoro del Consiglio il contributo concreto dell'Italia in questo processo di riforma.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

I negoziati subiranno una forte accelerazione durante il semestre di presidenza sloveno, assai favorevole alla direzione che il Commissario Mandelson vuole conferire al processo di riforma. In proposito va tenuto presente che ogni provvedimento di riforma della normativa sugli Strumenti di Difesa Commerciale necessita di una maggioranza qualificata nel Consiglio (255 voti a favore) e che l'Italia dispone di 29 voti, per contribuire al sostegno o al rigetto di una proposta di riforma.

**OBIETTIVO OPERATIVO.** Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale.

### PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. partecipazione attiva e propositiva, anche d'intesa con gli altri Stati membri che registrano sensibilità analoghe a quelle italiane, nelle competenti sedi del Consiglio UE;

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

2. attivare un confronto continuo con le parti sociali interessate, attraverso riunioni e consultazioni telematiche.

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

**RESPONSABILE:** il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

**RISORSE FINANZIARIE:** stanziamento complessivo pari a € 771.751,0.

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:**indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- |                            |                 |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie   | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie    | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 1. Perseguimento di una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: a seguito del moltiplicarsi delle iniziative promozionali monitorate dalla Direzione generale, in quanto gestite sia direttamente che indirettamente attraverso l'intervento dell'ICE e di altri soggetti, spesso a valere su fonti di finanziamento diverse, appare più che mai opportuno giungere ad una maggiore focalizzazione dei risultati di tali iniziative. Ciò al fine di verificarne il grado di validità effettiva per il sistema imprenditoriale italiano, in termini di tipologia/settore/paese e di innalzare la qualità del servizio pubblico fornito alle imprese, e anche nell'ottica di un generale rafforzamento dell'attività di vigilanza sull'ICE.

OBIETTIVO OPERATIVO. Messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati e "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale, che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento.

#### PIANO DI AZIONE:

1. individuazione di un campione mirato tra le iniziative del Programma Promozionale dell'ICE;
2. elaborazione di uno schema generale e di un modello operativo di monitoraggio;
3. esecuzione delle azioni di verifica sulle iniziative comprese nel campione, utilizzando il nuovo modello operativo, e report con valutazione dei risultati;
4. *follow-up*, in funzione della programmazione successiva dell'attività promozionale.

RESPONSABILE: Il/i Dirigente/i della/e Divisione/i competente/i della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 49.238.403,10.

#### INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no), per la definizione di una procedura condivisa sulla realizzazione del follow-up delle iniziative promozionali.

Nei casi in cui i tempi di attuazione delle iniziative lo consentano, potrà essere utilizzato anche, un indicatore di efficacia fisica, in relazione ai servizi post-iniziativa attivati, rispetto alle iniziative realizzate (il valore potrà essere indicato in percentuale).

-----

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del *Made in Italy*.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale persegue da alcuni anni una strategia volta a condividere con Regioni, Associazioni di categoria, Università, Fiere e Sistema camerale, azioni di sistema a favore della promozione all'estero del *Made in Italy*. Sono stati sottoscritti oltre 70 accordi di settore con Associazioni di categoria e altri soggetti, per favorire dei percorsi di internazionalizzazione ritagliati sulle esigenze specifiche di ciascun settore/sistema produttivo.

OBIETTIVO OPERATIVO. Pervenire ad una razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori.

### PIANO DI AZIONE:

1. esame dello stato di attuazione degli accordi, delle risorse utilizzate negli anni precedenti e dei risultati conseguiti da ciascun partner (Regioni, associazioni, etc.);
2. sulla base della valutazione dei risultati di cui al punto precedente, formazione di una proposta ragionata di riallocazione delle risorse future, in dipendenza dei risultati conseguiti da ciascun partner e delle "best practices" rilevate;
3. presentazione del nuovo piano di riallocazione delle risorse a tutti i soggetti coinvolti.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 116.018.335,11.

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per l'effettuazione della selezione degli interlocutori più dinamici tra i partners firmatari degli accordi.

-----

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 3. Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: dal 2004, la Direzione generale è titolare della gestione del Fondo *Made in Italy*, istituito dalla Legge Finanziaria 2004. Nell'ultimo triennio sono state realizzate, a valere su tali fondi, specifiche campagne di promozione straordinaria del *Made in Italy*, individuando, di anno in anno, determinati paesi prioritari sui quali dare vita ad una progettazione promozionale speciale, frutto di intese con ICE, Regioni e Associazioni di categoria.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un *format* procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso. Contemporaneamente, sarà sviluppata anche una maggiore capacità progettuale autonoma, rispetto all'utilizzo delle risorse in questione.

### PIANO DI AZIONE:

1. costituzione di un Gruppo di lavoro per la revisione delle procedure di gestione del Fondo Straordinario per il *Made in Italy*;
2. individuazione delle nuove procedure;
3. elaborazione degli atti amministrativi necessari, conseguenti all'individuazione delle procedure, di cui al punto precedente;
4. attivazione delle nuove procedure;
5. verifica della funzionalità e dell'efficacia delle procedure attivate.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 14.741.743,58.

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per la definizione del format procedurale per la gestione annuale del fondo *Made in Italy*.

Indicatore qualitativo (alto, medio, basso) per i risultati relativi al livello di qualificazione e concentrazione della spesa per la Promozione Straordinaria, rispetto al Programma Promozionale ordinario dell'ICE. Il valore atteso è individuato come "medio/alto".

-----

### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: E' necessario impostare una politica di maggiore internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno, in una logica di inclusione delle Regioni del sud nel processo di sviluppo economico nazionale e di coesione sociale. Nel contesto della riforma del Titolo V della Costituzione, è di enorme importanza per il Ministero rafforzare l'attività di coordinamento sul territorio, iniziata dal 1996 con la firma dei primi accordi di programma, e che si esplica attraverso continui contatti con le Regioni promotrici di progetti selezionati e co-finanziati dal Ministero al 50%, attraverso l'ICE. Va aggiunto che la collaborazione con le Regioni si è arricchita, dal 2000, con gli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), costituiti per promuovere nel territorio gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione delle imprese offerti dai partners dello stesso SPRINT (Ministero, Regioni, ICE, SIMEST SpA, SACE, SpA, Sistema camerale).

OBIETTIVO OPERATIVO. Rafforzare i rapporti con le Regioni del Mezzogiorno ed elaborare specifiche politiche di sostegno e assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale. Avvio di un progetto di assistenza tecnica, che



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

delinei precise azioni e strumenti di sostegno, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013 (PON Governance).

### PIANO DI AZIONE

1. presentazione del Progetto definitivo di "assistenza tecnica" alle Regioni della Convergenza;
2. elaborazione del piano operativo del Progetto stesso;
3. avvio del piano operativo;
4. monitoraggio della fase iniziale, per il primo anno.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il Dirigente della Divisione competente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

### INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 2.178.899,67.

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore di realizzazione finanziaria (avanzamento della spesa prevista per l'obiettivo) per quanto riguarda il grado di avanzamento dell'erogazione rispetto al preventivato. Per il 2008, si farà riferimento come obiettivo al valore indicato nel Progetto definito con il Ministero dello sviluppo economico e con la Funzione Pubblica.

Indicatore di impatto (in termini socio-economici), con riferimento all'efficacia complessiva e sociale, per quanto riguarda l'aumento della qualità dei servizi all'internazionalizzazione nelle Regioni della Convergenza. Per il 2008, si farà riferimento, come obiettivo, al numero di nuovi servizi offerti alle imprese e alla maggiore qualità dei servizi offerti dagli SPRINT.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Rafforzamento della capacità di analisi economica.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: la Direzione generale pubblica insieme all'ICE il bollettino "Scambi con l'Estero", che costituisce per gli uffici del Ministero un punto di riferimento per le informazioni di tipo statistico in materia. Per migliorare il livello di analisi dei dati in questione, sarà messo a disposizione della struttura ministeriale (e del pubblico), un nuovo strumento di lettura sull'andamento del nostro interscambio.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1. Approntamento di un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti.

*Le notizie sulla bilancia commerciale che i giornali pubblicano più di una volta al mese (i dati sul commercio intracomunitario e con gli altri paesi non sono, infatti, disponibili nello stesso momento) non sono univoci, distinguendosi tra dati congiunturali, tendenziali, destagionalizzati, riferiti a prezzi correnti o a prezzi costanti. Ne consegue una certa difficoltà a cogliere gli elementi necessari a una conoscenza ragionata dell'andamento del fenomeno.*

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2. Approntamento di un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3. Approntamento di bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio.

PIANO DI AZIONE: ai fini del raggiungimento dei tre obiettivi operativi indicati, saranno realizzate le seguenti attività:

1. piano di rilevazione dei dati;
2. raccolta dei dati da diverse fonte nazionali ed internazionali;
3. omogeneizzazione ed elaborazione dei dati;
4. verifica della loro attendibilità;
5. commento.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

#### INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione obiettivo operativo n. 1: dicembre 2008



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

Realizzazione obiettivo operativo n. 2: settembre 2008

Realizzazione obiettivo operativo n. 3: giugno 2008

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 700.132.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.

-----

**OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale provvederà all'elaborazione e alla realizzazione di proposte progettuali per il sostegno alla iniziative di internazionalizzazione delle regioni del Mezzogiorno, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - stanziato dal CIPE con la delibera approvata il 21 dicembre 2007 - nonché alla elaborazione e alla realizzazione di progetti operativi di assistenza tecnica per le regioni convergenza, a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1

(a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate)

Identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa.

PIANO DI AZIONE

1. concertazione con il sistema bancario, il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni del Mezzogiorno.
2. elaborazione della bozza progettuale e relativa verifica sulla fattibilità con la Commissione dell'UE.
3. avvio di un tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri sull'utilizzazione sinergica delle risorse FAS, a beneficio delle Regioni del Mezzogiorno



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

**RESPONSABILE:** il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

### INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n. 1: 31 dicembre 2008.

**RISORSE FINANZIARIE:** il valore definitivo delle risorse verrà negoziato nell'ambito del Tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri.

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno ed il Ministero dello sviluppo economico.

**OBIETTIVO OPERATIVO n. 2.** Identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo - in contesti internazionali - di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza. (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).

### PIANO DI AZIONE

1. concertazione con le Regioni del Mezzogiorno.
2. concertazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dello sviluppo economico.
3. elaborazione della bozza progettuale.
4. finalizzazione del progetto esecutivo con le Regioni del Mezzogiorno, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero dello sviluppo economico.

**RESPONSABILE:** Il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

### INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n.2: 31 dicembre 2008.

**RISORSE FINANZIARIE:** il valore totale indicativo delle risorse comunitarie attribuibili al Ministero è di 30 Meuro per il periodo di programmazione 2007-2013.

### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno, il Ministero dello sviluppo economico ed il Dipartimento della Funzione Pubblica.



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

### **DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER LE RISORSE UMANE**

**OBIETTIVO STRATEGICO. Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: con l'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del Ministero e la conseguente istituzione della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane, si rende necessario - ai sensi dell'art. 1, comma 404 e seguenti, della legge finanziaria 2007 - procedere alla riduzione del personale impegnato nelle attività di supporto, il quale non potrà eccedere il 15 per cento di quello in servizio nel Ministero stesso.

Tale adempimento, da realizzare secondo i tempi e le modalità fissati dalle disposizioni citate, comporta, da un lato, la riallocazione delle cosiddette eccedenze e, dall'altro, la ridefinizione dei processi lavorativi connessi all'espletamento delle attività di supporto, con l'introduzione di procedure semplificate ed informatizzate, che garantiscano comunque uno standard immutato nell'erogazione dei servizi in favore in particolare dell'utenza interna.

OBIETTIVO OPERATIVO. Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all'utenza, con l'impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007.

#### PIANO DI AZIONE

1. ripartizione delle competenze nell'ambito degli uffici. Emanazione del D.M. di individuazione degli uffici di livello non generale;  
(termine di realizzazione: marzo 2008)
2. modulazione processi lavorativi: valutazione situazione esistente, individuazione e/o eliminazione duplicazioni, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificazione ed introduzione procedure informatizzate, accorpamento attività similari. Razionalizzazione della funzionalità degli uffici;  
(termine di realizzazione: settembre 2008)
3. Riallocazione personale in eccedenza. Emanazione o.d.s. per il trasferimento del personale in esubero ad altri C.R.A.  
(termine di realizzazione: dicembre 2008)



## *Il Ministro del Commercio Internazionale*

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 447.922.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.